

Storia dei pellegrinaggi

Il termine *peregrinus* etimologicamente deriva dall'unione di per - agros, letteralmente: "attraverso i campi". Pellegrinaggio, perciò, significa il lasciare la città, il proprio luogo di residenza, per arrivare, attraverso strade sconosciute, alla meta prefissata. Il primo che viene alla mente è quello compiuto dal grande Patriarca Abramo che "partì, come gli aveva ordinato il Signore (Gen. 12,4): "Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò." (Gen. 12,1). Questo paese non era altro che la *terra promessa* che sarà poi la meta di tutto il popolo eletto.

Anche i luoghi delle teofanie di Dio divennero la destinazione comune di tanti pellegrini ebrei. Di questi, quello particolarmente fatto oggetto di culto, fu il Tempio di Salomone fino alla data della sua distruzione, ad opera dei Romani nel 70 d.C. durante la prima guerra giudaica contro gli ebrei ribelli. Questi furono dispersi, mentre i primi cristiani subirono una violenta e sanguinosa persecuzione che durò fino a quando con l'Editto di Costantino non si stabilì la libertà di culto. Da questo momento si accese nei loro animi il desiderio forte e diffuso di ritornare sui luoghi teatro della vita di Gesù e in particolare della sua morte e risurrezione.



Figura 1- Gerusalemme

Così Gerusalemme (v. fig. 1) divenne da subito la meta più ambita, ma anche la più difficile da raggiungere. Racconta lo storico Eusebio di Cesarea che la stessa madre dell'imperatore nel 327-328 vi si recò e poté fare scoperte importanti, prima delle quali, il ritrovamento del Santo Sepolcro e la reliquia della Santa Croce sul monte Calvario. È da questo luogo, considerato

universalmente "l'Ombelico del mondo", che S. Elena, ritornando a

Roma, portò con sé importanti reliquie conservate ancora oggi nella Basilica di S. Croce in Gerusalemme. Fra l'altro fece anche trasportare la Scala Santa, quella stessa che, come la tradizione vuole, Gesù, flagellato e grondante sangue, salì per presentarsi a Pilato.

A seguire i passi di S. Elena e di Costantino, tanti altri si mossero nella direzione di questi luoghi santi e di alcuni ci sono pervenuti appunti di viaggio sotto forma di epistole.

L' esempio più noto è quello di Egeria, una pia pellegrina probabilmente originaria della Gallia. Da quel che rimane dei suoi scritti, si resta impressionati dalla precisione con cui si descrivono sia le tappe, che i luoghi visitati. Col diffondersi del cristianesimo, anche Roma, città che vide il martirio di San Pietro e San Paolo, divenne ben presto meta di pellegrinaggi, fino a diventare una seconda Gerusalemme, nel momento in cui la prima fu teatro dell'occupazione persiana prima e islamica poi (638 d.C.).

Accanto a Roma prese ben presto fama anche il Santuario di San Giacomo di Compostella (v. fig. 2) nel quale sono oggetto di venerazione le spoglie di questo Santo.

Il pellegrinaggio è quindi, per quanto fin qui detto, un viaggio con scopo devozionale. Esso poteva essere intrapreso però per motivi diversi, oltre a quello di fare memoria di eventi importanti o personaggi di rilievo



Figura 2- San Giacomo di Compostella

nella storia della salvezza eterna. Particolarmente durante il Medioevo infatti lo scopo poteva anche essere la soddisfazione di un voto, oppure lo sconto di una pena per riparare un grave peccato. Sono esistiti anche pellegrinaggi militari, quali potevano essere ad esempio le crociate, aventi come fine ultimo quello di liberare la Terra Santa dal dominio di potenze straniere che soffocava ogni libertà religiosa.

All'inizio i pellegrinaggi erano soprattutto individuali, perciò pericolosi, dal momento che si svolgevano su percorsi sconosciuti e fra genti spesso ostili e malfidate. In seguito, si organizzarono gruppi che quindi avevano maggiori capacità di autodifesa. Anche il ceto sociale cui apparteneva il pellegrino, inizialmente era certamente modesto. Successivamente si unirono loro anche ricchi, nobili e perfino re. Si ricordi infatti Carlo Magno che fu il primo sovrano a recarsi pellegrino a Roma nel 774. Le strade che collegavano l'Italia con Santiago e che arrivavano fino a Roma, poi proseguivano verso il sud, quindi verso la Terra Santa. Lungo questi itinerari sorsero vari luoghi devozionali che poi divennero a loro volta mete di pellegrinaggio. Fra tutti ricordiamo la Santa Casa di Loreto nelle Marche e la Basilica di San Michele Arcangelo nelle Puglie, assieme a tantissimi altri. Col passare del tempo il pellegrinaggio ha

assunto sempre più i connotati di un viaggio organizzato del tipo turistico-religioso e tale è nella maggioranza dei casi anche ai giorni d'oggi.